

## Ardore

### Cenni storici

**A**rdore sorgeva sul *Lago Odore*, da cui l'origine del nome. Le notizie storiche riportano l'etmologia del nome all'età Bizantina, che viene confermata dai nomi delle località della zona che ancora oggi ne identificano la derivazione, tra questi *Petrazometa* nel significato di mensa, tavola, di cui alla forma dialettale greca. Ardore fu invasa dai Turchi di cui ne restano le così dette *Grotte dei Turchi*, la cui presenza ne attesta il passaggio, così come l'invasione dei Musulmani della Sicilia nel X secolo. La fondazione storica di Ardore viene fatta risalire all'anno 1546 ed esattamente il 27 ottobre del 1546, come data certa della sua esistenza ricavata da un atto pubblico di vendita, stipulato tra il marchese di Gerace *Ferdinando Consalvo de Cordova*, duca di Sessa e di Terranova, che vende a *Giovanni Ramirez* del casato di Ardore e dei Canali di Santo Nicola che era a quei tempi una grande città della Locride. Dal 1546 al 1623, il feudo dei baroni Ramirez divie-



Ardore – Piazza Margherita

ne di proprietà della famiglia *Bologna* e da questi ai Baroni di Melicuccà i *Gambacorta*, ai quali va il merito di aver costruito il *Castello di Ardore*. Con la fine degli eredi dei Gambacorta, successe la famiglia *Milano*, il cui stemma nobiliare divenne lo stemma ufficiale di Ardore, in cui è raffigurata un'aquila con sul petto una fiamma e tra gli artigli ed il rostro del becco ramoscelli in fiore di ulivo, sormontato da una corona contornata dalla scritta *ARDOR ET ODOR*, a

memoria dell'antico paese e dal nome del *Lago Odore*, distrutti entrambi dall'eruzione del Vulcano *Tre Pizzi*, come narra la leggenda.

Nel 1806 i cittadini di Ardore, durante l'invasione dei francesi, giunti in Italia alla guida di Napoleone, che dichiarava guerra a Ferdinando I di Borbone, per essersi alleato con la Russia e l'Inghilterra, ne arrestarono l'impeto distruttivo, portando in processione, davanti alla truppe francesi, il loro Patrono *San Leonardo da Limoges*. Nel 1809, con l'abolizione del feudalesimo, da parte dei francesi, Ardore diventa Comune. Qualche anno dopo, nel 1847, due figli illustri di Ardore, *Gaetano Ruffo* (1822-1847) e *Michele Bello* (1822-1847), componenti dei *Cinque Martiri di Gerace*, morirono da eroi per la lotta a favore dell'Unità d'Italia.

Nella metà circa del Novecento, con l'arrivo della ferrovia sul litorale jonico, il paese di Ardore si sviluppò nell'area marina, dove gran parte della popolazione diede vita ad un centro economico e commerciale.



Ardore – Via Vittorio Emanuele